



Comune di Montichiari
Assessorato alla Cultura

montichiarimusei



Sistema
Museale



col patrocinio di
Rete Musei e Beni Etnografici Lombardi

MUSEO GIACOMO BERGOMI

*Beni demologici
del mondo agricolo
alpino e padano*

lo specchio e gli altri



**appunti
etnografici
con la
videocamera
13^a edizione**

La tredicesima edizione della rassegna di film etnografici del Museo Bergomi propone quattro recenti lavori di grande valore artistico e di alto spessore umano, cui va aggiunto il merito della documentazione di alcuni territori marginali delle Alpi e della Pianura Padana, che fanno da scenario a storie di vita, lavoro, socialità. Si inizia con l'ultimo film a soggetto del grande Ermanno Olmi, scomparso lo scorso anno, ambientato nelle trincee dell'Altopiano di Asiago. Seguono due documentari di Michele Trentini, dedicati alla complessità dei duri lavori del malgaro e del contadino di montagna, tra tradizione e modernità. L'ultimo appuntamento vede invece protagonista il noto regista bresciano Franco Piavoli, con il suo ultimo film "Festa", riflessivo e intimistico.

- **4 ottobre** *Torneranno i prati*, di Ermanno Olmi, 2014
- **11 ottobre** *Ritratti in malga*, di Michele Trentini, 2017
- **18 ottobre** *Contadini di montagna*, di Michele Trentini, 2015
- **25 ottobre** *Festa*, di Franco Piavoli, 2016

Ore 21 - Ingresso gratuito

Museo Giacomo Bergomi
c/o Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari (BS)
Tel. 0309650455 / 0309650591
info@montichiarimusei.it www.montichiarimusei.it



4 ottobre, ore 21

TORNERANNO I PRATI

di Ermanno Olmi
Italia, 2014, 80'

L'ultimo film di Ermanno Olmi mette in scena una storia vera che si svolge durante la prima guerra mondiale, nel 1917. È una lunga notte sul fronte italiano nordorientale, dopo un'estenuante serie di violenti e sanguinosi scontri sugli altipiani delle montagne contese tra Austria e Italia. Tratto dal racconto "La paura" di Federico De Roberto, il film esce in occasione del centenario del primo conflitto mondiale. È privo di retorica o di concessioni al fascino del conflitto, ma dà risalto all'intima umanità dei soldati, agli orrori e all'assurdità della guerra attraverso la poesia a cui il grande regista bergamasco ci ha abituati coi suoi capolavori.



11 ottobre, ore 21

RITRATTI IN MALGA

di Michele Trentini
Italia, 2017, 50'

Massiccio del Cesen, Prealpi trevigiane. Non lontano dalle rinomate terre del prosecco, alcune persone producono formaggi di qualità lavorando latte crudo presso piccole malghe un tempo attive su tutto il territorio. Queste rappresentano un'alternativa all'omologazione e all'abbandono dei pascoli montani. Il film osserva il lavoro quotidiano dei malghesi, il pascolo, la mungitura, la realizzazione dei prodotti caseari, mettendo in primo piano il punto di vista dei protagonisti: Ferruccio, Ruggero, Silvio, Serena e Gildo.



18 ottobre, ore 21

CONTADINI DI MONTAGNA

di Michele Trentini
Italia, 2015, 74'

Valle di Cembra, Trentino. In uno dei paesaggi terrazzati più suggestivi dell'arco alpino, due generazioni di contadini si raccontano. Se i gesti dell'uomo tra i vigneti appaiono quasi immutati, la nuova generazione sembra interrogarsi maggiormente sulle contraddizioni dell'agricoltura di montagna, attribuendo significato ai temi della sostenibilità ambientale, della diversificazione culturale e della tutela del paesaggio. Rare immagini d'archivio affiancate a quelle di oggi narrano il lavoro dell'uomo e il ritmo delle stagioni in un territorio impervio e difficile.



25 ottobre, ore 21

FESTA

di Franco Piavoli
Italia, 2016, 40'

In un villaggio di campagna si celebra la festa di San Pietro. Il parroco raccomanda ai fedeli di confessarsi e liberarsi dall'avarizia, ma alla fine della messa invita tutti a far festa. Sul sagrato della chiesa sono i più anziani ad iniziare le danze, mentre gli artisti di strada incantano i passanti e gli adolescenti volano sulle giostre luminose. Un vecchio chiuso in casa, un infermo in carrozzella, un giovane si aggira pensieroso mentre una donna solitaria guarda le coppie abbracciate. Nei paesi o nei quartieri ogni anno si rinnovano le feste tradizionali per celebrare il santo patrono, rispecchiando il bisogno di fede, di convivialità e divertimento, anche se in alcuni fanno sentire più forte il disagio e la solitudine.